

Don Roberto de Ribas, governatore di Guatimala, si accinse a distruggere quelli ch'essi aveano formato nuovamente nella baia di Honduras, e s'impadronì il 15 settembre della strada S. Giorgio, che pochi giorni dopo fu ripresa dagl'Inglese. Questi sbarcarono il 23 al Golfo Dolce, presso il forte S. Filippo di Castiglia, e nulla avendo trovato nei magazzini, cui Ribas avea fatto sgombrare sin dal momento della dichiarazione di guerra, si recarono ad attaccar S. Fernando d'Omoa, chiave della baia d'Honduras e scala dei vascelli del registro e dei tesori che si spedivano da Guatimala; ma non vi riuscirono. Un'altra spedizione inglese, rinforzata a Truxillo dagl'Indiani della costa dei Moskiti e dell'isola Ruatan, sorprese ed arse il 18 ottobre la città di S. Fernando d'Omoa, e s'impadronì per iscalata il giorno 20 del forte. Gl'Inglese trovarono poco denaro negli scrigni, cui il governatore avea fatto votare due giorni prima, alla voce sparsasi dello sbarco del nemico; ma essi presero due gallioni carichi di tre milioni di piastre, duecentocinquanta quintali di argento vivo, derrate coloniali, facendovi trecentosettantadue prigionieri. A questa nuova Ribas ritornò indietro in fretta, e il 28 novembre riprese S. Fernando, che gl'Inglese, non trovandosi in forze per sostenerlo, aveano sgombrato dopo averne inchiodati i cannoni e caricato tutto il bottino sovra un legno che qualche giorno dopo naufragò. Furono per altro rifatti, colla presa del vascello il S. Carlos carico d'artiglieria e munizioni; ma il governo spagnuolo sconfessò una parte dell'importante bottino fatto a S. Fernando dagl'Inglese e ridusse i due gallioni a due navigli mercantili di Cadice.

Continuava maisempre per mare il blocco di Gibilterra, mentre si proseguivano senza posa i lavori del campo di S. Roch per cominciare l'assedio di quella fortezza, a malgrado il continuo fuoco degl'Inglese, a cui non rispondevano gli Spagnuoli. Il gabinetto di Madrid, lusingandosi di ridurre la piazza per fame, e prevedendo che gl'Inglese si disponevano a vettovagliare, richiamò sin dal mese di novembre la squadra di don Luigi di Cordova nella baia di Cadice; ma la più parte dei vascelli che la componevano avendo bisogno di racconcio, fu per tutto l'inverno fuori di stato di agire.